

vela

NAPOLI «Ha più storia un flutto di Napoli, che le onde dell'oceano». La storia ha il suo peso, certo, ma con gli svizzeri di Alinghi non è il caso di fare i romantici. L'augurio che si fanno i velisti napoletani è che nel dossier spedito da Comune e Regione al team di Bertarelli (nella foto con la coppa) ci siano progetti concreti e "cantierabili" in due anni. Tali da indurre i vincitori della Coppa America - cui spetta scegliere il campo di regata della prossima edizione - a inserire Napoli nel novero delle quattro pretendenti alla finale del 2007. Perché oggi alle 12, dopo un rinvio di 7 giorni, il consorzio italo-elvetico comunicherà la lista delle 4 località che si daranno battaglia per il primo round. Tra Napoli, Porto Cervo, l'isola d'Elba, Marsiglia, Lisbona, Barcellona, Palma di Ma-



## America's Cup, oggi Alinghi decide le 4 possibili sedi: Napoli spera

Bertarelli comunicherà le città che si contenderanno l'organizzazione dell'edizione 2007. In corsa Porto Cervo e l'Elba

iorca e Valencia quattro sono di troppo. In attesa del verdetto definitivo del 15 dicembre, che stabilirà la sede dell'America's Cup 2007.

Sotto al Vesuvio l'attesa non è spasmodica. Paradossalmente è in fibrillazione di più l'ambiente istituzionale. Il presidente della Regione Bassolino e il sindaco Russo Iervolino hanno investito molto in questa operazione. Hanno creato consensi intorno all'iniziativa, voluto incontrare Michel Bonnefous, direttore di Alinghi. E insieme a Carlo Borgomeo, presidente della società Bagnoli Futuro, incaricata di bonificare l'area che fu dell'Italsider, hanno sottoposto al braccio destro di Bertarelli progetti e programmi sulla città e sul golfo, illustrato lo stato di avanzamento della metropolitana, il metrò del mare, lo

sviluppo del porto. Tutto, nella speranza di portare Napoli almeno nella "semifinale a quattro". In caso di sconfitta ci si dovrebbe accontentare di ospitare alcune regate di selezione dell'America's Cup.

Le aspettative comunque sono moderatamente ottimistiche. A tenerle vive anche le lusinghiere dichiarazioni del presidente Ciampi, rilasciate, non del tutto casualmente, in Svizzera. «Quando scegliemmo Napoli per il G7, nel '94, pensavamo che fosse un azzardo. Invece l'organizzazione fu perfetta. Mi auguro che Alinghi decida di portare la Coppa America in Campania».

Il corteggiamento a Bertarelli è serrato, la concorrenza a Napoli altrettanto. A fine marzo il presidente francese Chirac ha conferito la Legion d'Onore al

patron di Alinghi, augurandosi una scelta francese. Re Juan Carlos, velista appassionato, ha personalmente contattato il consorzio, proponendo Barcellona e Palma di Maiorca.

Inoltre Napoli potrebbe scontare le polemiche in ambito istituzionale che si sollevano quando si affronta il nodo-Bagnoli. Per Bassolino e la Iervolino la coppa è uno strumento per attivare il gigantesco processo di bonifica dell'area e rilanciare l'immagine di Napoli nel mondo. Per alcuni partiti del centro-sinistra, invece, l'evento è il benvenuto purché non si travolgano i piani di recupero dell'ex Italsider, che hanno altre priorità (curiosamente anche una Città della Vela).

Giuseppe Picciano

# Rumsas positivo: il Giro non era pulito

Tracce di Epo nei prelievi del 16 maggio. Il lituano della Lampre aveva chiuso al 6° posto

Edoardo Novella

Il Giro stavolta c'entra. E fino al collo. Raimondas Rumsas, della "Lampre", positivo al controllo antidoping del 16 maggio scorso, tappa che da Maddaloni portava la carovana ad Avezzano. L'esame mette nero su bianco la parola: eritropoietina, Epo. Ieri la conferma dell'Uci, la conferma del team del ciclista di Silute. Nero su bianco: la corsa rosa è arrivata a Milano con il 6° posto, quello del lituano, sporco. Di prammatica bisogna aspettare le controanalisi, ma la macchia è peggio di 100 maglie à pois.

Dopo una settimana che ha contato la morte - sospetta - di Fabrice Salanson al Giro di Germania e gli arresti - veri - del team manager della "Landbouwkrediet" di Popovych Olivano Locatelli e di quello del femminile "Team 2002" William Dazzani per cessione e ricettazione di sostanze dopanti, quella di ieri rischia di diventare la caduta della foglia di fico sul doping nel ciclismo. Lo aveva ammesso il procuratore capo di Brescia Tarquini dopo il blitz di giovedì: «È solo la punta di un iceberg». Ad intendere che il grosso, sotto, è ancora tutto da scoprire. E la foglia di fico sembrava essere proprio Rumsas a in-



Rumsas in azione a cronometro. Il lituano è nato il 14 gennaio del '72 a Silute, è professionista dal 1996

terpretarla.

Lui fino a ieri era quasi una "primula rossa". Sospetti una valanga. Iniziati un anno fa a Chamonix. Mentre Raimondas pedalava facile gli ultimi chilometri che lo portava-

no trionfante al terzo posto di Parigi. Tour de France, Edita, la consorte, era costretta ad aprire il portellone della sua Audi ai gendarmi di confine. C'era di tutto: 37 prodotti tra testosterone, corticoidi, eritro-

poietina e ormoni della crescita. Lei divenne "lady doping", ma non tradì. Era chiaro che fosse "di scorta" alle pedalate del marito. Ma, nella più ortodossa osservanza dei doveri coniugali, non lo tirò mai

dentro. Ricevendone in cambio 2 mesi di carcere dai magistrati d'oltralpe, e, forse, l'infinito amore di Raimondas. Perché tutte le analisi, tutti i controlli seguiti a quel luglio 2002 non sono riusciti a inchiodar-

lo al portellone dell'Audi. La prova dei fatti. Ci hanno picchiato il capo pure quelli della sua squadra, che solo a dicembre gli hanno rinnovato il contratto. D'altronde andava forte, ed era pulito. Fino al penulti-

## la moglie

### Edita in prigione dopo il Tour 2002

Il 28 luglio del 2002 terminava il Tour de France con la vittoria di Lance Armstrong. Raimondas Rumsas era 3° con un ritardo di 8'17" dal texano. Il giorno successivo la moglie di Rumsas, Edita fu fermata alla guida di una Audi 6, zeppa di farmaci vietati e arretrata con l'accusa di traffico di prodotti dopanti. Nell'auto c'erano il Gh (ormone della crescita), insulina, testosterone, corticosteroidi, epo e strane ricette in polacco. Edita si difese dicendo che "i farmaci erano destinati alla sua famiglia" e che il marito era sempre risultato in regola ai controlli. Edita fu scarcerata l'11 ottobre dietro il pagamento di 20.000 euro.



mo check di inizio Giro, quello in osservanza del "protocollo generale" siglato da squadre, medici e organizzatori per garantire un rosa immacolato. Quello dell'immane "liberi tutti" dell'8 maggio, a 48 ore dal via. Poi ieri. E il castello di carte che viene giù peggio di una caduta ai 60 orari gruppo compatto.

«Ci sentiamo presi in giro e truffati nella fiducia» dice Beppe Sarroni, team manager della "Lampre". «Per il momento il corridore è sospeso. Se le controanalisi confermeranno la positività, non sarà più un nostro atleta». Ma l'ex campione del mondo di Goodwood '82 torna anche sulla conferma accordata a Rumsas sotto Natale: «C'è rammarico ed amarezza per tutti noi, non solo per me: pensate come possano sentirsi tutti, dirigenti, direttori sportivi, massaggiatori, il nostro medico, tutti quelli che avevano cercato di cancellare le ombre».

Già, le ombre. Più che cancellare tutti, dirigenti, direttori sportivi, massaggiatori e medici forse farebbero meglio a scovarle. Salanson è morto, la scia è lunga, si allunga. Ieri Rumsas è stato trovato positivo. Si potrebbe dire che l'hanno preso in tempo. Che forse l'hanno salvato.

## Continua la raccolta di fondi lanciata dai Democratici di Sinistra e da l'Unità a favore dei progetti realizzati dalle Ong italiane impegnate in Iraq

# Iraq per la vita

### I primi risultati raggiunti dalle ONG impegnate in IRAQ:

- 4 convogli umanitari giunti a destinazione (medicinali, materiale di consumo per gli ospedali, medicinali per leucemia per circa 20.000 beneficiari)
- Installati tre serbatoi per l'acqua a Bassora negli ospedali: Maternity Hospital, General Hospital, Tahrir Hospital
- Installata una unità di potabilizzazione presso l'ospedale Al Kadimia di Baghdad
- Avviata la distribuzione di acqua a mezzo autobotte nel villaggio di Gicor (sud di Bassora)

- Fornite 85 tende per il campo profughi di Bakuba
- Fornitura di ossigeno per 11 ospedali di Baghdad

- Conclusa una valutazione congiunta per le aree del Nord Iraq e di Baghdad per l'identificazione di nuovi interventi progettuali

Questo è il momento di intervenire per continuare la solidarietà: medicine, acqua, cibo, assistenza, formazione..... questa è l'Italia che vogliamo in Iraq

**Democratici di Sinistra per la popolazione in Iraq**  
c/c 263293

**ABI 03127 CAB 05006**  
**Unipol Banca Ag 163**  
**Largo Arenula, 32**  
**00186 Roma**

### Le associazioni che aderiscono al Tavolo di solidarietà con le popolazioni dell'Iraq:

Un ponte per..., Acli, Acs, Aps, Arci, Associazione Ong italiane, Associazione per la pace, Auser, Beati i costruttori di pace, Cocis, Consorzio italiano di solidarietà, - Ics, Cosv, Cric, Crocevia, Fiom Cgil, Fondazione Fontana Onlus, Forum Sociale Europeo, Intersos, Gvc, Iscos-Cisl, Legambiente, Lila, Mutua studentesca, Peace Games, Progetto sud-Uil, Progetto sviluppo-Cgil, Tavola della pace, Terre des Hommes, Uisp, Unione degli Universitari, Unione degli Studenti

